Anno XXVIII. Lunedì 2 Agosto 1875 N. 177.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Dazio governativo di consumo

Rispondendo all' *Eridano* nel nostro numero di mercoledì scorso abbiamo luminosamente dimostrato che durante il biennio 1871 e 1872 il nostro Municipio guadagnò l' ingente somma di Lire 169,000 annue nel contratto d' abbonamento fatto col Governo per la riscossione del Dazio governativo.

Erano quelli gli unici elementi statistici di cui potevamo disporre sul momento, per togliere alla dimanda di un aumento di 85,000 Lire annue di canone avanzata dal Ministero delle Finanze tutto ciò che poteva sembrare esorbitante. Ma ecco, due giorni dopo, uscire un supplemento all' *Eridano* destinato in parte ad ingiuriarci, in parte a ripetere gli abituali errori di ragionamento.

È mirabile la incoerenza di quel periodico; nel numero antecedente esso aveva biasimata la pretesa del Governo, raffrontandola all' aumento di canone richiesto a Bologna, ed ai 90 mila abitanti di questa città. Nel suo supplemento invece l' *Eridano* si attacca all' introito del biennio 1873-74 per confutare le nostre asserzioni. Vediamo che valore abbia, e dove riesca, questa evoluzione.

Nel 1873 il Municipio percepì Lire 415,348. 59 di dazio governativo; nel 1874 Lire 463,796. 90; da queste somme bisogna prelevare il 17 0[0] di spese, comprendenti pure le quote d' utili dovute all' appaltatore, e da caricarsi complessivamente anche sulla riscossione del Dazio comunale; si computano adunque per la percezione del Dazio governativo e comunale annue Lire 130,000 circa di spese, cioè pel Dazio governativo Lire 69,000 all' incirca. Da questa somma alle Lire **400,000** *di spese di esazione* che l' *Eridano* ha trovato nella riscossione del *solo Dazio governativo* c' è una sensibile differenza!! Si noti che nel secondo biennio il Dazio comunale ha prodotto la somma lorda di Lire 831,598. 95, e si riferisca eziandio a questa cifra la citata spesa di Lire 130,000 annue, per avere una idea della leggerezza dell' *Eridano* in fatto di contabilità e di amministrazione.

Nè deve passare inosservato che queste 130,000 Lire di spese annue le stralciamo dal solo reddito del secondo biennio, perchè in quanto al 1871-72, l' introito, come l' abbiamo esposto noi, è già calcolato netto. In presenza di tali cifre non apparirà più certamente terribile l' aumento di 85,000 Lire annue proposto dal Governo; e non peggiorerà poi affatto le condizioni economiche del Municipio, se questo, nell' avvenire, trarrà profitto dai benefici pei quali nel decorso quadriennio, l'appaltatore ha guadagnato, oltre gli utili della sua interessenza, poco meno di Lire **300,000**.

L' *Eridano* vorrebbe che noi difendessimo la nostra provincia contro il *governo spogliatore* (dice lui con gentile eleganza). Su questo terreno è proprio impossibile che andiamo d' accordo. Il dazio governativo è tassa imposta dal Governo per provvedere ai bisogni dell' erario nazionale, per pagare le spese dello Stato; oggi il Ministro delle Finanze riconosce che quella tassa può essergli più fruttifera, e se ne giova elevando il canone d' abbonamento ai comuni. L' odiosità della tassa è sua interamente, e se vuole, ha diritto di pretendere il *maximum* in base agli introiti accertati. Noi non siamo sentimentali, nè cerchiamo popolarità, ed è per questo che oggi non diamo torto al Ministro delle Finanze, che ricorre alle risorse fiscali, ma legittime, dello Stato.

Sappia per ultimo l' *Eridano* che la *Gazzetta* non riceve emolumenti di sorte alcuna dal Municipio, e che le di lui parole su questo proposito sono le solite armi molto spuntate e poco cavalleresche, con le quali i nostri avversari fanno degli esercizi di lealtà giornalistica.

Notizie Italiane

ROMA — Da Londra 30 telegrafano al l' *Opinione*:

Il Sindaco di Roma è stato applaudito pel brindisi da lui fatto in italiano. Il corpo diplomatico era assente, salvo l' ambasciatore di Francia. I sindaci italiani erano alla tavola principale, destinata al lord-mayor. I sindaci della Germania erano assenti (il testo del dispaccio dice *urgenti*, ma crediamo sia uno sbaglio nella trasmissione). L' aspetto della sala era imponente. Il brindisi del prefetto della Senna fece elogi ai comuni italiani.

— Molti sindaci di grosse borgate e città si sono rivolti al ministero delle finanze — Direzione generale delle gabelle — per ottenere una riduzione sul nuovo canone d' abbonamento del dazio consumo.

La direzione generale delle gabelle respinse tutte le domande, colla dichiarazione, che qualora il nuovo canone non fosse accettato prima dei giorni 8 o 10 agosto, il governo sarebbe stato obligato a comprenderlo nell' appalto provinciale.

PALERMO — Nelle elezioni amministrative hanno vinto i liberali. Sopra 24 candidati fu eletto un solo clericale.

TORINO — Dai giornali torinesi leviamo i particolari della rivolta nella casa di custodia, sul viale di Stupinigi, nella quale come è noto si raccolgono i giovani discoli, gli oziosi e vagabondi ed i condannati a pene correzionali quando non abbiano oltrepassata la maggiore età d'anni ventuno.

Uno squillo di tromba diede il segnale della rivolta. Cinquanta dei più facinorosi ad un' ora pom. del 30 abbatterono l' uscio del corpo di guardia, e armatisi dei fucili dei guardiani si riunirono nel giardino. Il loro grido di rivolta era: « Abbasso il Direttore, » contro il quale dicesi da molto tempo nutrivano sentimenti poco benevoli per le punizioni troppo severe loro inflitte; e in special modo per aver ad essi tolto un' ora di ricreazione, di cui prima godevano.

Ogni intimazione fu inutile, due gendarmi furono feriti piuttosto gravemente. Accorse allora il picchetto dei bersaglieri, tre soldati e un caporale, che appuntarono i fucili per impaurire i dimostranti; ma nemmeno questo valse, che anzi si decisero a investire direttamente quei poveri quattro soldati, i quali oltre di avere una consegna, dovevano pensare alla loro legittima difesa.

Trovatisi a mal partito scaricarono le loro armi. Lo spianamento dei fucili è stato fatale. Uno dei giovani è caduto morto, due gravemente feriti. Il morto è certo Sherdoner Felice di Milano d' anni 19, i feriti sono Bertolotti Antonio di Salò d'anni 16 e Bison Gaetano da Venezia d' anni 18.

Alla vista di tale repressione sanguinosa, i compagni della vittima e dei feriti si ridussero a miti consigli e gridarono alla resa. L'ordine dell' invio della truppa venne contromandato, e gli ammutinati si arresero e vennero internati nelle celle di rigore.

Il prefetto Zoppi, il f. f. di questore cavalier Omati, il procuratore generale, il comandante dei carabinieri il giudice istruttore, arrivati quando il tumulto era sedato, hanno assunto le più minute informazioni per conoscere le cause della vera rivolta.

I maltrattamenti pretesi dei guardiani su molti dei rinchiusi; le negate ore di ricreazione, la cattiva qualità dei cibi, sarebbero, al dire di taluni, i motivi che avrebbero spinto quegli sciagurati (che non son certo il fiore del più squisito galantonismo) ai disordini che oggi si hanno a lamentare.

MILANO — Il processo per il duello Mancini-Bennati è terminato la sera del 30 al Tribunale.

Il capitano Mancini aveva un amico; l' amico lo tradì, e la sposa macchiò la bianca veste nuziale: ecco i fatti che trascinarono sul banco dell' accusa un valoroso soldato. Il 22 maggio, l' accusato sorprendeva in flagrante adulterio la sposa coll' amico. Il Mancini sfida immediatamente il Bennati. Lo scontro fu ritardato specialmente perchè Bennati non trovava nè testimoni, nè medici. Finalmente, il duello ebbe luogo a condizioni gravissime, ed al Bennati toccò un colpo che lo trasse a morte. Ci preme di rettificare una erronea credenza: i medici prestarono ogni cura possibile al ferito.

Il P. M., ammettendo tutte le circostanze attenuanti, chiede l' applicazione del minimo della pena, 3 mesi di confine, e 51 lire di multa.

Dopo le difese degli avvocati Napoleone Perelli e Pierantoni, il tribunale pronunciò la sentenza. Il Tribunale, accogliendo tutte le ragioni della difesa, dichiarava assolto il capitano Mancini d' ogni imputazione.

Questa dichiarazione fu accolta con vivi segni di approvazione da parte del pubblico: la sentenza del Tribunale fu la conferma della sentenza popolare.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Figaro* contiene i documenti della vertenza, già accennata dal telegrafo, tra il signor Paul de Cassagnac, direttore del foglio bonapartista il *Pays*, e il signor Rochefort, direttore della *Lanterna*, attualmente a Ginevra.

La lettera di provocazione di Rochefort è così concepita:

« *Al signor Cassagnac*

« Dopo infruttuose ricerche io metto alla fine la mano su molti numeri del *Pays*. Quello del 7 novembre 1872 contiene questa frase al mio indirizzo:

« È lui che spinse avanti i battaglioni « della Comune, salvo a volger le spalle « egli stesso e salvarsi in seguito. Ecco un « uomo che è un *gran miserabile*. »

« Le ingiurie delle quali io vi domando ragione contengono nel medesimo tempo dalla vostra parte un impegno al quale è impossibile di sottrarvi.

« Vogliate partir immediatamente per Ginevra coi vostri testimoni. I miei v' attendono.

« Voi non invocherete la proscrizione come avete fatto col signor Clemenceau. Io non sono stato graziato, non accordandosi la grazia che a coloro i quali la sollecitano; ma io sono libero, io esigo la riparazione che voi vi dichiarate pronto d'accordarmi, ed io vi supplico di impedire che vostro padre avverta il prefetto di polizia. Henri Rochefort. »

A questa lettera Paul de Cassagnac ha risposto con una lunga diatriba insolentissima, la quale così termina:

« Io non esigo che una sola concessione da voi, di delegare due dei vostri amici di qui e non di Ginevra. Questo è più regolare, più conveniente; e dal momento che io consento a incomodarmi è il meno che voi possiate fare per me.

« Perchè infine è il solo mezzo che io ho di mettere le onorevoli persone che consentono ad assistermi in faccia di contumaci; e francamente un briccone è già troppo in quest' affare, e voi lo siete!

Paul de Cassagnac. »

Dal verbale dei testimoni risulta che i secondi di Cassagnac hanno rifiutato il duello alla pistola a 5 passi perchè lo considerano come un assissinio.

Per lo che le cose rimasero allo stato di prima, con qualche insolenza di più.

SVIZZERA — Secondo un dispaccio del *Journal de Genève* da Goeschenen 27 luglio, i morti nel conflitto che nacque in seguito allo sciopero degli operai del S. Gottardo sarebbero tre e non due, come diceva il telegramma di ieri da Berna. I feriti sarebbero, a tenore del dispaccio del foglio ginevrino, in numero di sei.

Da un dispaccio da Berna dell'*Havas*, rileviamo che gli operai scioperanti ammontano a 2200.

TRIESTE — Nei Giornali di Trieste leggiamo che mercoledì scorso quella città fu contristata da un fatto dei più lacrimevoli, che immerse nel lutto una distinta famiglia. Le signorine Polonio Maria, d'anni 20, Emma, di 17 e Olga di 15, figlie del signor Giovanni Polonio, direttore di que' civici dazi, giovinette distinte, agiate e colte, si sono contemporaneamente tolte di vita, asfissiandosi col carbone. Un profondo mistero avvolge la causa del caso funestissimo.

INGHILTERRA — La presenza della flotta inglese nell' Adriatico non è fortuita come potrebbe parere a prima vista.

La vigile diplomazia inglese era in cognizione che immediatamente dopo la visita dell' imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia, un' insurrezione dovea scoppiare da quelle parti a profitto dell' Austria. Essa era riuscita a contenere infino all' ultimo il moto insurrezionale.

Oggi poi che il moto è scoppiato, la flotta inglese ha la missione di impedire lo sbarco di uomini e di munizioni agli insorti dell' Erzegovina.

Il giorno 25 poi il vice ammiraglio Drummond ricevette un plico chiuso dal governo inglese, ch' egli dovrà aprire quando ne sarà prevenuto pel telegrafo. Credesi che in quel plico si contengano istruzioni per un eventuale sbarco di truppe.

L' ambasciata inglese a Roma poi è in continui e quotidiani rapporti colla flotta inglese

L' AGRICOLTURA
e le leggi sulla caccia

Ora che i governi danno una straordinaria importanza alle leggi sulla caccia, crediamo opportuno riprodurre dall'*Italia Agricola* questo articolo di un esimio scienziato che dimostra quanto si esageri su tale argomento:

Sono questioni vecchie che di tratto in tratto ringiovaniscono, perchè sorge in alcuno la buona volontà di provvedere e di migliorare e le torna in campo; od anche perchè tutte le quistioni d' ordine pubblico, se non risolte o risolte non bene, si fanno vive da loro stesse e rientrano, come suol dirsi, per la finestra dopo che furono respinte per la porta.

Questa volta si dice nientemeno che la diplomazia dei maggiori Stati d' Europa siasi interessata delle leggi sulla caccia ed abbia ridestata la quistione sotto l' aspetto internazionale. È precisamente sarebbero i nostri buoni vicini od amici del Nord che sonosi pietosamente commossi sulle sorti degli uccelli, e se ne sono costituiti protettori col farne, come suol dirsi, oggetto di un ufficio diplomatico, per non dire d' una quistione.

La Prussia dapprima, e per meglio dire la Germania, e l' Austria, dappoi, hanno interposta la loro autorità affinchè le nostre e le loro leggi sulla caccia fossero oggetto di una convenzione internazionale a somiglianza di quanto già succedeva rapporto alle poste, ai telegrafi, alle ferrovie, che passano i confini anche meno liberamente degli uccelli.

Ed ecco come la vecchia quistione fra gli uccelli e l' agricoltura è diventata una quistione urgente e all' ordine del giorno.

Naturalmente i nostri bravi vicini presso cui molti degli uccelli nostri vanno forse ad annidare ed estatare si sono fatti loro protettori; e strinsero seco l' alleanza più intima, chiamando dal loro partito l' interesse dell' agricoltura e dei raccolti e tutti i nemici naturali e dichiarati degl' insetti.

Più naturalmente ancora fecero alleanza coll' opinione pubblica che sta sempre in favore del danneggiato, dell' ingiustamente offeso; e in questo caso era l' agricoltore, il quale, come dicono, si costituisce parte civile contro gl' insetti e chiama in sua difesa gli uccelli e perfino la diplomazia che fa loro da secondo e da avvocato.

Con zelo non minore l' opinione pubblica, il più potente degli alleati, si dichiara anch' essa tutta in favore degli uccelli e contro gl' insetti: il che non è poco favore e forza pei già possenti nostri amici e vicini.

La protezione degli uccelli riesce una difesa per l'agricoltura, perchè è la guerra dichiarata agl' insetti; quindi le leggi proibitive della caccia e dell' uccellagione sono leggi protettrici dell' agricoltura; ecco il dilemma a tre corni della sapienza popolare, e del senso comune, la *vox populi*, che per molti basta ed acquieta i più.

Ma pur troppo non sempre il senso comune è da confondersi col buon senso, nè la *voce dei più* col precetto della verità, nè la sapienza popolare colla scienza. Per fortuna poi che il buon senso al giorno d' oggi non si va più a nascondere per paura del senso comune, come faceva ai tempi del vicario Ferrer d' infausta memoria; bensì ardisce di tener campo od anche di erigersi a giudicare delle quistioni e finisce per farsi render ragione.

La scienza, che a sua volta fa da secondo e da guida al buon senso, la scienza e l' esperienza c' insegnano appunto che conservare gli uccelli non vuol dir sempre impedire la propagazione degl' insetti; e molto meno più che distruggendo i primi colla caccia si rendano inevitabili e si aggravino i danni cagionati dai secondi all' agricoltura.

Questa verità un po' in urto coll' opinione popolare fu dimostrata a sufficienza da valenti entomologi, che è quanto dire da chi ha la maggiore competenza nella materia, da chi dispone in proposito del senso più giusto e vero dell' esperienza e del sapere che supera talvolta l' autorità del buon senso.

Lo disse e lo dimostrò il Rondani, ne conviene il Targioni, vi concorda il Passerini e quanto altro di autorevole può vantare la savia falange dei naturalisti italiani; la comparsa, l' accrescimento del pari che la diminuzione e la scomparsa degli insetti e dei loro danni sono affatto indipendenti dall' azione distruggitrice degli uccelli; e per dirla con un esempio, non altrimenti che il prezzo del grano in un dato paese è fino ad un certo punto indipendente dalla riuscita del raccolto in quello stesso paese, non altrimenti che il prezzo del vino non sta più in relazione col prezzo dell' uva del passato autunno.

Perocchè le vere cause generalmente e fatalmente distruttrici degli insetti e più ancora quelle straordinariamente favorevoli al loro accrescimento sono per la massima parte ancora ignote; o sono legate allo sviluppo di organismi d' un ordine ben diverso dagli uccelli, inferiori, come dicono, ma ben più potenti di cotestoro.

È noto che appartengono questi organismi a quell' intimo gradino della scala degli esseri viventi talvolta non ancora ben accertati se animali o piante e tuttavia dotati di un così celere ed immane sviluppo, d' una prolificità senza fine, da invadere in poco tempo tutta una specie di organismi di un gradino superiore e da procurare infine la loro completa scomparsa dal novero degli esseri viventi.

Come non ricorderei che noi agricoltori e bachicoltori fummo spettatori e vittime dell' azione distruggitrice di uno di questi infimi organismi? e se il baco da seta fosse stato un insetto nello stato libero, non domestico, o non se ne fosse immischiato un poco il microscopio col prof. Cornalia e compagni, forse che già a quest' ora una bella specie di bombici sarebbe scomparsa dal catalogo degli insetti contemporanei; e quel ch'è peggio, la seta sarebbe diventata una curiosità archeologica.

E qui è da notare che a qualcuno, competentissimo nella materia, è parso giusto di rincarire ancor più la dose dell' argomento coll' osservare che allorquando un uccellino ingoia e distrugge un insetto, può benissimo distruggere con esso lui migliaia di esseri viventi, o il germe di milioni di questi infimi organismi e salvare così molte altre centinaia d' insetti da una più sicura e generale distruzione. Ecco quindi gli uccelli che passano di un tratto da sinistra alla destra estrema, e diventano conservatori per eccellenza e difensori delle loro vittime di ieri.

Dicano gli apicoltori quali sono i più formidabili nemici delle loro api; forse i passeri della colombaia o le rondini del tetto che ne ingoiano per distrazione qualcuna radendo a volo l' apiario? Oibò, nemmanco per sogno; nè gli apicoltori pensarono mai a far la guerra alla rondine od al passero, inquilini pacifici e gai della loro casa.

Ma in quella vece gli apicoltori si difendono con qualche maggiore precauzione da' calabroni, dal teschio, dalla tarena e da altri insetti; ma più ancora confessano che la maggiore, la più fatale distruzione viene da altre cause, da esseri che non si possono nè accalappiare, nè scacciare chiudendo l' apiario, chè sono germi, fomiti o veicoli di contagio e di morte, in una parola da quegl' infimi incoercibili distruttivi di cui parliammo più sopra.

E in confronto dell' efficacia di questi agenti misteriosi d' una distruzione pronta, inevitabile, universale, come si può valutare l' effetto d' una rondine che si ciba d' insetti, e ne porta giornalmente qualche centinaio alla nidiata, fosse pure quest' effetto moltiplicato per mille?

I nostri lettori si ricordano certamente di quell' insetto che qualche tempo fa invase orrendamente di seguito i bei campi di trifoglio di quasi tutta la pianura lombarda. Gli entomologi lo riconobbero, lo descrissero, lo classificarono; era una loro antica conoscenza, una specie e famiglia nota, ma fino allora poco o punto conosciuta; ma come avvenne che si moltiplicasse d' un tratto tanto da distruggere interi raccolti per vastissime estensioni? ma sopratutto come avvenne che, mentre tutti eravamo preoccupati ed impauriti e ci attendevamo la sua ricomparsa anche più terribile nel terzo anno, d' un tratto invece esso scomparisse e ci liberasse senza nostro merito, certamente senza merito, degli uccelli?

E il comparire e lo scomparire saltuario, intermittente, dello zabro nei seminati del grano e della galleruca sugli olmi non sono forse del tutto indipendenti dagli uccelli? E forse chi sa che non facesse a sua volta altrettanto la ben più terribile *phylloxera* delle viti, contro cui gli uccelli non hanno a che fare e la *doriphora*, contro cui nulla possono gli uccelli, per certo abbondantissimi in America.

Se poi si vuole una prova anche più alla mano e del tutto palmare, vediamolo in un caso pratico: le provincie di Bergamo e di Brescia e tutta la zona delle prealpi Orobiche possono dirsi le località più povere d' uccelli stazionari, perchè l' uccellaggiare in tutte le sue forme più distruttive è diventata, come suol dirsi, una passione universale di quei bravi alpigiani, passione spinta all' entusiasmo. Ogni culmine di colle è incoronato dal suo roccolo, ogni gola di valletta è chiusa da uccellande; la comparsa di una merla od anche di un branco di passeri è un avvenimento che si annuncia nel villaggio e chiama fuori una squadra di cacciaotri, che per poco non ne fanno una lizza d'onore, una partita di piacere.

Certo infine che nessun contado è così spopolato d' uccelli, così povero di cacciagione; or bene, dopo qualche indagine fatta e per molte conoscenze personali in quelle provincie, io potrei asseverare, e molti convengono meco, di non aver trovato alcuno costì che si ricordi che lo zabro abbia distrutto il frumento, nè che conosca i danni del grillo-talpa, e che nessuno ha visto mai rodere dalle carughe nè dal tarlo i pampini di cui sono coperti quelli amenissimi colli.

Noi non pretendiamo al titolo di ornitologi, nè molto meno al merito di ornitofili, nè a quello di entomologi; ma osserviamo che in Sardegna, in Sicilia, in Capitanata, per non sortire d' Italia, vivono numerosi gli uccelli d' ogni sorta e numerosi si moltiplicano in quelle vaste solitudini ove nessun cacciatore li disturba; sappiamo che talvolta ai coltivatori delle Puglie occorre mandare uomini con campanelle a fugare le oche selvatiche dai seminati, che i tordi vi sono così numerosi da considerarsi come un flagello pei vigneti e per le olive, che negli stagni i palmipedi, e i trampollieri in quelle vaste paludi sono così frequenti da poterli uccidere coi remi; ma sappiamo ancora che nelle stesse solitudini popolate di ogni sorta di uccelli si moltiplicano, invadono e danneggiano le cavallette; nè sappiamo vederci la provvidenza in tutto questo.

Tutto questo ci fa anzi sovvenire che vi è un altro lato della quistione che certo non sarà sfuggito alla perspicacia dei nostri buoni vicini d' oltre Alpi, ma di cui non fanno cenno nei loro reclami, ed è precisamente il rovescio della medaglia; i danni cioè che gli uccelli contemporaneamente e forse più che gl' insetti arrecano all' agricoltura o, per dire più esattamente, ai prodotti dei campi.

Se una legge sulla caccia dovesse permettere in generale l' uccisione di uccelli rapaci e nocivi, gli agricoltori vorrebbero che i passeri e gli storni, per esempio, fossero fra questi; informino quelli che hanno campi vicini all' abitato o vigne a portata dei campanili o delle torri e simili popolate appunto da passeri e da storni.

Non sono poi secoli che nelle scritture d' affitto o di mezzadrie dei nostri terreni vitati si scriveva l'obbligo ai contadini di vigilare a scacciare tordi e merli all'epoca della maturanza dell' uva, pena l' escomio; e ciò che ho detto delle oche in Capitanata, potrei ripeterlo delle anitre, degli stornelli, delle cornacchie in qualche altro luogo.

E se la uccellagione venisse proprio limitata per tempo e per modi come si vorrebbe, chi ne garantisce che non tornino quei tempi in cui bisognava disputare alla voracità degli uccelli le bricciole rimaste dal banchetto degli insetti? — sarebbe invero marchiana che ci procurassimo poi due malanni, e fra i due litiganti fossimo proprio noi a far la figura dei pifferi di montagna.

Ma nella nostra qualità di agricoltori vogliamo essere deferenti alla autorità dei naturalisti, e ci basti considerare la quistione dal lato più pratico e più importante, della attuabilità cioè del provvedimento proibitivo. *(Continua)*

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale. — Nelle tre adunanze tenute ieri dalla Commissione Giudicatrice, (alle quali intervennero diciannove Giurati) vennero prese le seguenti deliberazioni, i cui particolari daremo domani:

Conferito il primo *premio di onore* (L. 3000) al cav. Pavanelli pel suo tenimento di *Sfrondabò;*

Conferito il secondo *premio di onore* (L. 1000) al sig. Francesco Navarra pel suo podere la *Saracena;*

Sanata ogni irregolarità d' iscrizione

del cav. Selmi ed ammesso il medesimo al godimento del premio di L. 600 per *l' aratura a vapore* già stato conferitegli dal Giurì delle macchine.

Aggiungiamo che la Sezione visitatrice delle aziende avea designati, oltre al cav. Pavanelli, come egualmente meritevoli del primo *premio d' onore* i concorrenti conte Giovanni Gulinelli e signor Ludergnani; ma che il premio stesso non potendo essere diviso, secondo le prescrizioni ministeriali, fu tenuto un giudizio di preminenza, nel quale il cav. Pavanelli riescì vincitore con 18 voti contro uno conseguito dal conte Gulinelli.

Oggi continuano le adunanze della Commissione pel conferimento dei premi del Comizio agrario di Ferrara.

Domattina alle 8 ant. han luogo gli esperimenti pubblici delle trebbiatrici meccaniche nel fondo la *Cecchina* del conte Revedin.

Consiglio Provinciale di Ferrara. — Sessione Ordinaria 1875 - Ordine del giorno della prima seduta del 9 Agosto:

1. Nomina dell' officio di Presidenza del Consiglio.
2. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, con cui venne approvato il verbale della tornata consigliare del 19 Luglio p. p.
3. Simile di altra deliberazione, con cui venne disposto di sostenere il giudizio introdotto contro la Provincia dall' ex Professore di diritto, economia e statistica dell' Istituto professionale signor dott. Antonio Solimani.
4. Altre nomine diverse come appresso;

a) dei revisori del conto consuntivo 1874.

b) di quattro membri effettivi ed uno supplente della Deputazione provinciale.

c) della Commissione che dovrà riferire sul bilancio 1876.

d) della Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni.

e) dei membri destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

f) dei membri destinati a far parte della Commissione per la nomina dei periti di cui alla legge sulla tassa del macinato.

g) dei membri destinati a far parte dei Consigli di leva.

h) di un membro della Giunta provinciale di statistica.

i) di un membro della Commissione amministrativa del Manicomio.

l) dei membri destinati a far parte della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell' asse ecclesiastico.

m) dei delegati stradali.

Ferrovie. — Dal 1 di settembre in poi, la vendita dei biglietti ferroviari avrà luogo a qualunque ora del giorno, non più mezz' ora prima della partenza, come si costuma adesso con danno dei viaggiatori.

Ospizi Marini. — Un telegramma del signor dott. Poli annunzia il felice arrivo dei nostri fanciulli scrofolosi all' ospizio di Rimini.

Non possiamo omettere di pubblicare, a titolo di lode, i nomi di quegli egregi signori che pel trasporto dei poveri fanciulli alla stazione ferroviaria concessero le loro carrozze. Essi sono: signora Braghini-Nagliati, Fabbri Giuseppe, conte Galeazzo Massari, conte Luigi Saracco, march. Strozzi, march. Don Rodolfo Varano.

Dazio Consumo. — La *Gazzetta dei banchieri* annunzia che riguardo a quei comuni i quali preferissero di non dare ulteriore corso agli abbonamenti e di rimettersi ai sistemi degli appalti o della riscossione diretta, il Governo ha in pronto tutto il necessario per l' applicazione eventuale dei sistemi medesimi, e sono già numerose e solidissime le ditte che si sono profferte dovunque ad assumere gli appalti ove se ne presentasse il caso.

Decesso. — Ieri a sera dopo breve malattia cessava di vivere l' avv. Carlo Mazzucchi ex deputato del nostro II.° collegio.

Teatro Tosi Borghi. — Da due sere la Compagnia *The Gregory's* forma la delizia dei bimbi e delle bambinaie che accorrono allo svariato spettacolo loro ammanito. Per tutti però c' è da passare allegramente un' oretta assistendo ad alcuni begli esercizi di ginnastica e specialmente uno sospredente alla barra fissa.

Questa sera ultima rappresentazione. Avviso alle mamme.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	1532 67
Scelsi avv. com. Giacinto	»	25 —
Signora Adorno Direttrice della scuola femminile in S. Margherita per offerte raccolte in detta scuola	»	2 —
Totale	L.	1559 67

Notizie musicali. — Scrivono da Monaco alla *Perseveranza :*

Intorno alle prove, che si fanno sotto la direzione dello stesso maestro Riccardo Wagner nel suo teatro di Beyreuth, delle opere ***Rheingold, Walkyrie*, *Siegfried*** e ***Götterdammerung***, vi posso dire che il gran maestro si trova assai contento di esse prove, e che queste sono di già terminate per quanto riguarda l' introduzione della trilogia ***Rheingold.***

Gli spartiti sono distribuiti nel seguente modo: ***Motan*** (Berg di Berlino), ***Sigmund*** (Niemann di Berlino), ***Siegfried*** (Ungar di Mannheim) ***Loge*** (Vogel di Monaco), ***Alberick*** (Nill di Schwerin), ***Gunther*** (Cura di Lipsia) ***Mime*** (Schlosser di Monaco) ***Fafner*** (Reichenberg di Praga), ***Hagen*** (Scana di Vienna).

Rheintöchter*, *figlie del Reno (le signore Lilli Lekmann e Lammert di Berlino, Maria Lekmann di Colonia), ***Sieglinde*** (madama Vogel di Monaco), ***Frika*** (madama Sudler-Grün di Coburgo), ***Brunkilde*** (madama Materna di Vienna), ***Gudrum*** (madamigella Merckerlin di Annover).

I maestri di piano sono: ***Seidel*** di Pest, ***Zumpe*** di Lipsia, ***Rubinstein*** di Pietroburgo, ***Fischer*** di Monaco e ***Zimmer*** di Berlino.

Tutti questi artisti presero alloggio nel palazzo stesso del maestro, o ricevettero alloggi grivati. L'orchestra, forte di 115 professori, come già vi scrissi, comincierà le sue prove il 1.° Agosto. Essi ricevono le spese di viaggio, un indennizzo di fiorini 5 al giorno, e l' alloggio gratuito presso gli abitanti di Beyreuth. Il direttore delle macchine è il signor Brandt, di Darmstadt, unico nel suo genere.

Da questo prospetto vi potete fare un'idea dell' importanza che avrà l' esecuzione di queste opere del Maestro Wagner, tanto per la originalità delle medesime, quanto pel teatro fabbricato su un colle ed all' aperto, dove si potranno sentire unite tante celebrità artistiche, si può dire, di tutta la Germania.

Il teatro è stato eseguito con tutto il lusso possibile, come lo sono gli scenarii, i vestiti e le trasformazioni, che sole costano una somma non indifferente.

Si assicura che varie teste coronate prenderanno parte alla prima rappresentazione delle quattro opere, e che già per quella rappresentazione e la seguente non è più possibile avere un posto, che d' altronde fu pagato a prezzi favolosi. La città stessa e gli abitanti di Beyreuth fanno grandi spese per rendere il soggiorno comodo sotto tutti i riguardi e degno di qualunque Sovrano.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio

Bardella Guirino fu Matteo con Borgiani Adalgisa di Antonio — Chiletti Achille fu Francesco con Utili Ida di Ariodante — Monani Gioachino Esposto con Visentini Luigia fu Nicola — Veneziani ing. Federico fu Cosimo con Forlì Emma di Alessandro — Gherbic Mattia di Giovanni con Venezian Amalia Clementina di Antonio — Borzani Francesco fu Carlo con Varani Rosa fu Gaetano — Massa Andrea di Antonio con Benazzi Cesira di Placido — Gallerani Nicola fu Giuseppe con Govoni Adalgisa fu Alessandro — Fiano David di Enrichetta Giano con Norsa Nina di Leon Vita — Balboni Enrico fu Antonio con Benazzi Anna di Giuseppe.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Carozzari Giuseppe di Ferrara, di anni 65, cuoco, coniugato (cistite lenta) — Ghirotti Luigi di Occhiobello, di anni 60, villico, vedovo (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2.

1° Agosto

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni N. 0.

Morti — Felicioli Grisanti di Ferrara, di anni 21, Guardia doganale, celibe (tisi tubercolare) — Curzoli Antonio di Ferrara, di anni 13, (tisi tubercolare) — Bordini Adolfo di Ferrara, di anni 15 e mesi 10 (tisi tubercolare).

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 31 *Luglio* 1875

ROMA	—	77	86	74	90	89
FIRENZE	—	22	12	75	7	16
TORINO	—	11	56	24	62	8
MILANO	—	76	40	58	5	48
VENEZIA	—	7	88	2	31	33
NAPOLI	—	31	52	1	17	46
BARI	—	1	5	59	67	72
PALERMO	—	55	52	59	16	50

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati.

Roma 31. — *Parigi* 30. — L' imperatrice d' Austria attraverserà stanotte Parigi, senza fermarsi, diretta a Sassetot.

I carlisti tentarono di bombardare Logrono, ma furono respinti con perdite.

Costantinopoli 30. — La voce corsa del compiamento del granvisir finora non è confermata, ma nei circoli diplomatici si crede prossimo il cambiamento.

Berlino 30. — La *Gazzetta Nazionale* ricevette da Vienna la notizia che il vescovo di Breslavia nella sua doppia qualità di vescovo austriaco e prussiano si sarebbe posto, coll' aiuto del nunzio di Vienna, come mediatore fra la Curia romana ed il Governo prussiano.

La *Gazzetta* soggiunge che essa crede dovere usare grande riserva nello esporre il suo avviso, finchè non siano conosciuti i particolari di questo intervento.

Torino 30 — È scoppiata una rivolta armata nel reclusorio dei giovani discoli alla *Generala* contro il trattamento carcerario.

Il picchetto dei bersaglieri di guardia fu costretto a ricorrere alle armi, dopo aver visto feriti due guardiani. Degli ammutinati uno è morto e due sono feriti gravemente. L' autorità e le truppe di Torino accorsero e l' ordine fu ristabilito.

Il processo è già avviato.

Palermo 30 — *Elezioni municipali.* — Furono eletti 19 liberali e 5 della lista regionista-clericale.

Versailles 30. — L' Assemblea approvò l' istituzione delle scuole pratiche d' agricoltura, ed i bilanci di agricoltura e dei lavori pubblici.

La relazione Duprat sulla levata dello stato d' assedio è aggiornata a dopo le vacanze.

Parigi 30. — Decazes difese dinanzi alla commissione del bilancio la convenzione postale internazionale, e riconobbe che il Tesoro subirà una lieve perdita, ma il commercio francese troverà grandi vantaggi. La commissione approvò la convenzione.

Il *Journal officiel* ricorda ai giornali che il governo italiano potrebbe proibire la loro entrata in Italia, qualora pubblicassero atti di procedura atti d' accusa etc., primachè sia pronunziata la sentenza definitiva.

Madrid 30. — Martinez Campos s' impadronì della città di Seo d' Urgell e continua ad attaccare energicamente la fortezza.

Madrid 30. — *(Ufficiale)* È stata riportata nel Nord una grande vittoria. La citta di Villareal fu occupata dalle nostre truppe.

In Catalogna le truppe s' impadronirono della città di Seo d'Urgell, e assediarono la fortezza, ove le forze nemiche si sono rifugiate.

Le presentazioni continuano. Castelares fu respinto in Lasporias dopo perdite considerevoli.

Londra 30. — *Camera dei comuni.* — Bourke rispondendo a Denison, dice che l' Inghilterra non ricevette nessun invito di assistere alla Conferenza su gli usi di guerra. Le vedute dell' Inghilterra su questo proposito sono immutate.

Bourke rispondendo ad Oclery conferma il bombardamento di un villaggio della costa Cantabrica da una fregata spagnuola, non crede che rimostranze avrebbero effetto.

Si approva in seconda lettura il nuovo progetto della marina mercantile.

La Camera dei lords approvò in terza lettura il progetto di concessione del tunnell del canale della Manica.

Approvò in seconda lettura il progetto di giurisdizione consolare.

Belgrado 31 — Il principe Milano è partito in istretto incognito per Vienna.

Vienna 31. — La *Nuova stampa* pubblica il bilancio del ministero della guerra 1876. Il ministro della guerra domanda 7,173,572 fiorini più che nel bilancio del 1875, comprendendovi la spesa straordinaria di 6 milioni pei nuovi cannoni.

La domanda del ministro sarebbe di 1,732,484 fiorini minore della domanda fatta nel 1875.

La *Nuova Stampa* riconosce che il Governo mantenne la promessa di non oltrepassare il bilancio normale, anzi lo diminuì.

Parigi 31 — Nigra è partito in congedo di un mese, per le acque Uriage.

Pietroburgo 31. — Un incendio, che durò tre giorni, distrusse due terzi della città di Brjansk. Una forte pioggia salvò la città da totale ruina.

Ultimi Telegrammi

Roma 1. — *Bukarest* 31. — Il principe Carlo cadde malato, ma va meglio.

Breslavia 31. — Il vescovo notificò nuovamente al presidente superiore della provincia la nomina di un prete a direttore dell' istituto ecclesiastico di Neisse.

Lisbona 30. — Il *Bene Pubblico*, giornale cattolico, conferma che la pretesa pastorale del vescovo di Porto contro l' infallibilità del papa è una malevole invenzione.

Versailles 31. — L' Assemblea dopo un discorso di Buffet, approvò con 391 voti contro 267 la legge che affida al Consiglio di Stato la verifica delle elezioni contestate dei cousiglieri generali. Approvò pure un credito di 18 milioni del ministero della guerra.

Londra 31. — La relazione del Comitato parlamentare sugli imprestiti esteri, parlando dei prestiti di San Domingo, Honduras, Costarica e Paraguay, dice che il denaro del pubblico fu in alcuni casi male impiegato in modo manifesto.

La relazione discute parecchi mezzi per prevenire che gli abusi si rinnovino, ma esprime l' opinione che il rimedio migliore sia di far conoscere mediante la pubblicità la natura e l' origine dei prestiti.

Berlino 31. — *La Norddeutsche* dichiara falsa la notizia che il Governo imperiale si occupi per procedere alla revisione generale delle tariffe dell' *Unione Doganale*.

Parigi 1. — Una nota del *Journal Officiel* biasima vivamente gli attacchi di alcuni giornali cattolici contro la politica della Francia verso la Spagna. Giustifica la condotta della Francia nell' adempire i doveri internazionali; esorta ad usare moderazione.

Vienna 1 — A datare da oggi i telegrammi privati in cifra sono ammessi in Austria ed Ungheria per il servizio interno ed internazionale.

AVVISI

Regno d' Italia

DIREZIONE
DEGLI ORFANOTROFI E CONSERVATORII

Sunto dell' avviso d'asta pubblicato dalla suddetta Direzione il 2 Agosto 1875.

Si notifica che nel giorno di Mercoledì 18 Agosto corrente nella residenza di questa Direzione, ad un' ora pomeridiana ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all' incanto per la Fornitura del pane a tutta Farina dal 1° Ottobre 1875 a tutto settembre 1876 agli stabilimenti dalla suddetta amministrati.

Importa che gli offerenti si uniformino alle condizioni portate nell' avviso d' asta e nel Capitolato visibile in questa Segreteria posta nella *Via della Rotta* civ. N. 7 bleu dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Per la Direzione
Il Deputato
GAETANO FORLANI

REGNO D' ITALIA

Provincia e Circondario di Ferrara

COMUNE DI ARGENTA

Avviso d' Asta

Impresa di Brecciatura della Strada Filo-Longastrino, nel tratto dalla Bastia allo sbocco della Strada Santa Liberata e tratti dalla Calata Tamburina alla Chiesa di Longastrino.

Alle ore 12 meridiane del giorno di Sabato 14 Agosto p. v. si procederà in quest'Uffizio all' Appalto dell' Impresa sumenzionata in base al relativo Piano d' esecuzione, e Capitolati speciale d' Asta, ostensibili nella Segreteria Comunale.

Avvertenze

L' Impresa ascende alla somma di Italiane L. 13010. 73.

L' Incanto seguirà a partiti segreti, scritti e sigillati in carta di bollo da L. 1, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870, N. 5852, ne si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato, o almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Ufficio.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità. — Per adire all' Asta gli Optanti faranno il deposito di L. 600 per le spese d' Asta, Tasse di Bollo e Registro, copie d' atti, e di stipulazione del Contratto.

Il termine utile per presentare offerte in grado di Vigesima, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di Martedì 31 Agosto p. v., e salvo l' esperimento di Miglioria.

Argenta addì 28 Luglio 1875.

Il Sindaco
VANDINI.

REGNO D' ITALIA

Provincia e Circondario di Ferrara

COMUNE DI ARGENTA

Avviso d' Asta

Impresa del Lavoro di compimento del Palazzo Municipale di Argenta dal lato della Strada della Ripa.

Alle ore 12 meridiane del giorno di Sabato 7 Agosto p. v., si procederà in quest' Ufficio all' Appalto della sumenzionata Impresa, in base al relativo piano d' esecuzione, Capitolati speciale e d'Asta, ostensibili in questa Segreteria Comunale.

Avvertenze

L' Impresa ascende alla somma di Lire 28639. 05.

L' Incanto seguirà a partiti segreti, sigillati, e scritti in carta di bollo da L. 1, contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870, N. 5852, ne si farà luogo a deliberazione se le offerte non avranno superato, o almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Ufficio.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, ad essere riconosciuti idonei dall' Ufficio Comunale d' Arte.

Per essere ammessi all' Asta gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1400 per le spese d'Asta, Tassa di Bollo e Registro, copie d' atti e disegni, e competenze dell' Ufficio Tecnico, e di stipulazione del Contratto.

Il termine utile per presentare offerte in grado di Vigesima scadrà (atteso l' urgenza) alle ore 12 meridiane di Sabato 14 Agosto, e salvo l' esperimento di Miglioria.

Argenta addì 29 Luglio 1875.

Il Sindaco
VANDINI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.